

**Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei Soci
26/27 giugno 2020**

**Nota di ulteriore integrazione alla
Relazione del Consiglio di Amministrazione
sulle materie all'ordine del giorno
della parte Straordinaria e Ordinaria**

ai sensi dell'art. 125-ter, comma 1, del D.Lgs. 24 gennaio 1998, n. 58

Signori Soci,

il presente documento costituisce aggiornamento e integrazione delle Relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione per l'Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei Soci del 26/27 giugno 2020, predisposte ai sensi dell'art. 125-ter, comma 1, del D.Lgs. 24 gennaio 1998, n. 58, pubblicate in data 25 maggio 2020, da Società Cattolica di Assicurazione Società Cooperativa ("Cattolica" o la "Società").

Il presente documento integrativo (il "Documento Integrativo") è pubblicato per tenere conto di indicazioni pervenute dall'Autorità di Vigilanza successivamente alla convocazione dell'Assemblea dei Soci di Cattolica per il 26/27.6.2020 e altresì per opportuno aggiornamento a seguito di eventi accaduti sempre successivamente alla convocazione della predetta assemblea, come da comunicato stampa già diffuso dalla Società in data 1 giugno 2020.

Vengono di seguito riportate le opportune informazioni integrative con riferimento agli specifici punti all'ordine del giorno indicati da Consob con apposita richiesta ai sensi dell'art. 114 TUF, fermo e invariato tutto quant'altro previsto nelle predette Relazioni illustrative già pubblicate e dalla nota integrativa alle stesse, pubblicata in data 8 giugno 2020.

Verona, 22 giugno 2020

PARTE STRAORDINARIA

Per quanto concerne l'argomento al punto 1 della parte Straordinaria – «Statuto sociale: modifiche agli articoli nn. 23, 29, 30, 32, 33, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 46 e 59. Deliberazioni inerenti e conseguenti.» - si riporta qui di seguito una precisazione circa il coordinamento delle previsioni contenute negli artt. 38 e 42 dello Statuto, oggetto di modifica.

In proposito, si precisa che le previsioni di cui alla nuova formulazione dell'art. 42 circa gli oneri informativi in capo all'Amministratore Delegato riprendono quanto già previsto dalla normativa vigente, anche di autodisciplina, precisando la periodicità dell'informativa da rendere al Consiglio e ampliando l'orizzonte informativo all'intero Gruppo. La previsione statutaria conferma, in tal caso, l'autonoma capacità e responsabilità informativa e di rendicontazione verso il Consiglio dell'Amministratore Delegato, eventualmente anche su impulso del Presidente per specifiche questioni e situazioni.

Detto onere informativo è distinto da quello ordinario, di completa informativa degli Amministratori sull'andamento della gestione, cui fa riferimento l'art. 38 e che è in capo al Presidente. Tale esigenza viene assicurata grazie alle relazioni predisposte periodicamente, ovvero espressamente e tempestivamente in caso di situazioni o eventi straordinari, dall'Amministratore Delegato e/o dal Direttore Generale.

Dal coordinamento delle due norme, pertanto, non sorgono disarmonie ma, anzi, un'accentuata attenzione alle esigenze informative a favore del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne l'argomento al punto 2 della parte Straordinaria – «Proposta di attribuzione al consiglio di amministrazione della delega, ex art. 2443 cod. civ., ad aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o due volte, il capitale sociale entro il 26 giugno 2025, per un importo massimo complessivo di Euro 500 milioni, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie prive di valore nominale e aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, anche con limitazione del diritto di opzione e con riserva a favore di soggetti finanziari e/o investitori istituzionali, ai sensi e nel rispetto delle condizioni di legge, con ogni più ampia facoltà di stabilire, per ciascuna tranche, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi compresi il prezzo di emissione, comprensivo di eventuale sovrapprezzo delle azioni stesse, da determinarsi comunque, per la prima tranche, in base al valore del patrimonio netto tenendo conto anche del prezzo medio di quotazione delle azioni nel periodo 1 maggio 2019 - 30 aprile 2020 e, per la seconda tranche, in base al valore del patrimonio netto tenendo conto anche dell'andamento delle quotazioni delle azioni nell'ultimo semestre, e il godimento. Conseguente modifica dell'art. 6 dello Statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti» – si riportano qui di seguito alcune informazioni integrative:

1. Circa la posizione stimata di solvibilità a data aggiornata del gruppo Cattolica Assicurazioni, della Capogruppo e delle principali società controllate, con indicazione del solvency ratio e del MCR, evidenza degli elementi alla base del deterioramento della situazione di solvibilità delle entità del gruppo sotto tensione o in violazione del requisito patrimoniale di solvibilità, nonché delle iniziative già avviate o programmate anche su richiesta della competente Autorità prudenziale.

Il Gruppo Cattolica prosegue il monitoraggio settimanale della posizione di solvibilità, considerando l'andamento delle variabili finanziarie che concorrono all'andamento di questo indicatore. Il solvency ratio continua a risentire dei condizionamenti associati alla limitata efficacia delle misure anticicliche e si dimostra esposto a dinamiche di breve periodo che non riflettono appieno la

solidità industriale del business assicurativo. Il monitoraggio più recente, riferito alla data del 12 giugno 2020, non evidenzia situazioni di violazione delle soglie regolamentari. Il Gruppo Cattolica presenta un *solvency ratio* pari a 133%, mentre la Capogruppo raggiunge il 141%. Con riferimento alle principali società controllate, si riporta nel seguito il *solvency ratio* stimato alla medesima data.

Compagnia	Solvency Ratio
BCC Vita	111%
Vera Vita	110%
Lombarda Vita	259%
TUA Assicurazioni	157%

Il rapporto relativo al MCR di Gruppo è stimato pari a 157%. Tutte le controllate presentano valori superiori a 200%, ad eccezione di ABC Assicura, il cui MCR coincide con l'*absolute floor* previsto dalla normativa e il cui rapporto è pari a 119%.

Il Gruppo ha avviato una serie di importanti iniziative al fine di affrontare la situazione generata dalla pandemia Covid-19 e le sue ripercussioni sulla posizione di solvibilità.

Con riferimento alla solidità patrimoniale del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione, come dichiarato in precedenza, ha preso doverosamente atto delle indicazioni dell'IVASS e dato mandato al management di preparare un piano nei tempi previsti. Il primo e fondamentale passo di questa iniziativa è l'Assemblea dei Soci, chiamata ad approvare la delega allo stesso Consiglio di Amministrazione per un aumento di capitale per un importo massimo complessivo di €500 milioni. Il Gruppo è consapevole delle aspettative avanzate dall'Istituto e intende promuovere un piano che possa trovare la soddisfazione dello stesso e dei propri Soci e Azionisti.

Con riferimento alle principali Compagnie controllate, sono stati avviati piani d'intervento finalizzati a ripristinare la solidità delle realtà più colpite dall'attuale situazione. BCC Vita e Vera Vita beneficeranno di un intervento patrimoniale, cui sarà associata una riduzione dell'esposizione a Titoli di Stato italiani, al fine di limitare l'esposizione a un eventuale incremento degli spread. Questa decisione costituisce un proseguimento delle azioni di diversificazione già in corso e sarà perseguita nel rispetto degli interessi degli assicurati. La controllata ABC Assicura sarà inoltre oggetto di un intervento patrimoniale di ammontare contenuto, al fine di tutelare il rapporto sull'MCR.

2. *Circa le modalità in base alle quali si è arrivati alla quantificazione dell'aumento di capitale oggetto di delega, le considerazioni degli amministratori in merito alla congruità dell'aumento di capitale in relazione alle necessità di rafforzamento patrimoniale del Gruppo e l'indicazione delle modalità di destinazione e impiego dei proventi di €500mln a servizio della Capogruppo e delle società controllate.*

Alla luce della situazione generatasi a causa della pandemia e della consapevolezza da parte del management e degli Amministratori dell'importanza di disporre di strumenti utili a preservare la solidità patrimoniale potendo agire con tempestività, nonché a finanziarie la crescita prevista, anche per il tramite di operazioni di natura strategica quale la possibile estensione dell'accordo distributivo con Banco BPM, si è valutato di richiedere delega all'Assemblea per un

ammontare massimo complessivo pari a €500 milioni. Tale cifra risponde a esigenze di flessibilità ed è stata ritenuta idonea ai citati scopi.

In merito all'utilizzo di tale azione ai fini di rafforzamento patrimoniale, si rileva che, coerentemente con le previsioni della normativa *Solvency II*, l'intero ammontare sarà in primis a servizio della Capogruppo. Gli interventi patrimoniali a favore delle Compagnie controllate, calibrati al fine di garantire la solidità attuale e prospettica delle stesse, costituiscono scelte basate sulla miglior allocazione del capitale all'interno del Gruppo e non presentano elementi di alternatività dal rafforzamento del Gruppo nel suo complesso.

3. *Circa la stima degli impatti sul solvency ratio consolidato, della Capogruppo e delle principali società controllate derivanti dall'aumento di capitale della Società e dagli aumenti di capitale delle società controllate programmati posti a confronto con i minimi regolamentari e le soglie definite dal CdA nell'ambito della definizione della propensione al rischio.*

Rispetto alla citata stima al 12 giugno 2020, un intervento patrimoniale di 500 milioni porterebbe il *solvency ratio* del Gruppo Cattolica a circa 172%, ampiamente sopra le soglie del Sistema di Propensione al Rischio e all'interno dell'intervallo di valori obiettivo attesi in sede di presentazione del Piano Industriale 2018-2020 (160%-180%). Si rileva peraltro che tale intervallo era definito sulla base di uno scenario macroeconomico e finanziario differente da quello realizzatosi alla luce della progressiva discesa dei tassi privi di rischio e della pandemia Covid-19.

La definizione degli interventi patrimoniali riferiti alle Compagnie controllate è in corso di finalizzazione. Si rileva tuttavia che, con riferimento alla medesima data del 12 giugno, l'intervento ripristinerà le soglie di propensione al rischio, riviste al rialzo al fine di tutelare le Compagnie da eventuali nuovi movimenti avversi dei mercati finanziari. Sono previsti interventi tali da portare il *solvency ratio* stimato alla medesima data almeno al valore di 150% per tutte le Compagnie del Gruppo.

4. *Circa l'indicazione puntuale della scadenza richiesta da IVASS per l'esecuzione dell'aumento di capitale.*

L'Istituto di Vigilanza, nella lettera inviata in data 27 maggio, si attende che il rafforzamento patrimoniale sia realizzato entro il 30 settembre 2020.

5. *Circa le informazioni disponibili sulla struttura dell'operazione di aumento di capitale, con indicazioni in merito all'entità delle diverse tranches di esecuzione, alla relativa tempistica, ai destinatari dell'operazione, agli effetti di diluizione attesi per i soci attuali.*

Alla data attuale non sono disponibili concreti e precisi elementi riguardanti la pur prevedibile esecuzione dell'aumento di capitale. Si rimanda a quanto proposto all'Assemblea Straordinaria del 26/27 giugno in cui viene richiesta ai soci la delega al CdA per poter eventualmente effettuare un'operazione in tal senso. Si ricorda come tale delega preveda che l'aumento, qualora approvato, sia attuato in una o in due tranches. Nel caso che fosse attuato, gli effetti diluitivi deriveranno dalle condizioni di emissione e anche dagli eventuali accordi di collocamento e garanzia, che ad oggi non è possibile prefigurare.

Come descritto nel comunicato stampa del 1° giugno, l'Emittente presenterà all'Autorità di Vigilanza un Piano di rafforzamento della posizione di Solvibilità del Gruppo (e di talune controllate) entro la data del 25 luglio. Una volta approvato tale Piano, ne sarà data comunicazione al mercato.

6. *Indicazioni in merito alle eventuali trattative in corso per la ricerca di potenziali sottoscrittori dell'aumento di capitale specificando se sono stati sottoscritti eventuali accordi pre-underwriting, e/o sono state ricevute eventuali manifestazioni d'interesse per l'operazione.*

La Società Cattolica in data 15 maggio ha dato mandato a KPMG per un supporto, in qualità di advisor finanziario, nelle interlocuzioni con le potenziali controparti eventualmente interessate a proporre possibili soluzioni di mercato, funzionali al buon esito dell'aumento di capitale e a preservare valore per gli azionisti Cattolica. Qualora il confronto tra advisor e controparti evidenziasse la fattibilità di opzioni che saranno opportunamente valutate, l'advisor fornirà il supporto tecnico e negoziale necessario per la realizzazione dell'opzione prescelta, che sarà in ogni caso portata all'attenzione degli organi deliberanti della Società. Le ipotesi allo studio sono varie, ma non è allo stato possibile prevedere tempi e modi di una precisa o miglior definizione.

Nel contesto del citato aumento di capitale, sempre allo stato, non sono stati sottoscritti accordi di *pre-underwriting*, pur avendo ricevuto numerose manifestazioni d'interesse da diverse banche d'affari sia italiane che estere.

7. *Indicazioni in merito alla situazione di liquidità attuale e prospettiva consolidata specificando le azioni intraprese per il monitoraggio della stessa.*

Il Gruppo Cattolica sviluppa a livello di singola Compagnia un piano finanziario previsionale triennale derivato dagli obiettivi di piano d'impresa.

Il piano prende in esame con cadenza mensile i *cash flow* legati al saldo tecnico assicurativo (premi e liquidazioni) e quelli relativi ai costi, imposte, retribuzioni, finanziari (dividendi, operazioni sul capitale) determinando in tal modo il flusso netto, in base al quale vengono stimate le movimentazioni di tesoreria sul portafoglio investimenti in termini di conferimenti e prelievi.

Su base mensile viene verificata, dalle aree/unità aziendali interessate e coordinate dalla tesoreria di Gruppo, la coerenza dell'andamento del piano finanziario previsionale rispetto a quanto pianificato per il trimestre successivo.

In caso di scostamenti significativi rispetto al budget iniziale, viene attivato un processo di escalation verso le funzioni di Pianificazione Strategica e Tesoreria per determinare le azioni correttive da intraprendere.

La situazione che si è creata con l'emergenza sanitaria seguita alla diffusione del virus Covid-19 ha portato quindi ai seguenti interventi:

- Creazione di un nuovo budget, nel quale si sono assunte diverse ipotesi legate agli effetti del blocco delle attività, sui flussi di cassa previsionali;
- gestione del portafoglio con politiche di *cash flow matching* che garantissero la liquidità necessaria a copertura sulle scadenze mensili;
- intensificazione della frequenza dei monitoraggi di Tesoreria, portandoli da settimanali a giornalieri, e i conseguenti incontri con le aree da mensili a settimanali;
- monitoraggio della liquidabilità del portafoglio di Gruppo portato da mensile a settimanale;
- Incremento delle giacenze medie di liquidità sui conti correnti ordinari;
- Predisposizione nuova reportistica con cadenza quindicinale nella quale viene consuntivato l'andamento mensile, le previsioni annuali di prelievi e conferimenti e il livello di liquidabilità di portafoglio.

Il servizio viene effettuato per tutte le Compagnie Italiane ad esclusione della Compagnia Bcc Vita, che svolge l'attività internamente adottando le medesime procedure.

La situazione attuale di liquidità del Gruppo non presenta ad oggi criticità, con il portafoglio titoli che vede il 70,1% dei titoli liquidi e alienabili con plusvalenze. Di questi, il 46,3% sono iscritti al comparto circolante.

A livello prospettico vengono stimati, a causa della crisi, maggiori prelievi rispetto ai budget iniziali per circa 878 milioni di euro complessivi, dei quali 190 milioni nelle compagnie danni e i restanti nelle compagnie vita.

8. *Elementi di aggiornamento in merito alla guidance sul risultato operativo 2020, previsto in un intervallo compreso tra 350 e 375 milioni di euro, tenuto conto del recente andamento gestionale e dei mercati finanziari.*

La *guidance* riguardante il risultato operativo è stata inizialmente fornita al mercato in data 6 febbraio a seguito dell'approvazione del Piano Rolling 2020-22 del Gruppo. Questa prevedeva che tale indicatore fosse compreso in un intervallo tra 350 e 375 milioni per l'esercizio 2020. Nel CdA del 15 maggio, a margine dell'approvazione dei risultati del primo trimestre 2020, è stato fornito un *forecast* che confermava la *guidance*. Tale indicazione è stata comunicata ai mercati assieme alla pubblicazione dei risultati. Alla data attuale, non si ravvisano scostamenti materiali rispetto all'andamento previsto nel *forecast*. Pertanto, fatto salvo elementi ad oggi non prevedibili, la prossima evoluzione prevista per l'esercizio in corso sarà fornita con i risultati del primo semestre.

9. *Circa la rappresentazione dei profili di rischio in merito alla situazione di solvibilità del gruppo, con indicazione delle ulteriori iniziative che la Società intende avviare per il rafforzamento patrimoniale di gruppo in caso di mancato buon esito dell'aumento di capitale ovvero in caso di realizzazione in un termine diverso da quello richiesto dall'IVASS.*

Il Gruppo Cattolica intende perseguire il proprio piano di rafforzamento patrimoniale, adottando tutte le misure necessarie ad affrontare il contesto economico e finanziario in cui si trova ad operare. L'aspettativa di IVASS in merito al rafforzamento patrimoniale costituisce, quindi, il percorso per il consolidamento della posizione di solvibilità. Di questo, con le più opportune declinazioni anche in merito alle tempistiche, il Gruppo ha preso doverosamente atto attivandosi per la sua migliore realizzazione.

PARTE ORDINARIA

Per quanto concerne l'argomento al punto 3 della parte Ordinaria – «*Determinazioni relative alle politiche di remunerazione e Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico sulla Finanza e del Regolamento IVASS n.38/2018*» – si precisa che l'erogazione della remunerazione variabile nel corso del presente esercizio, maturata in seguito ai risultati dell'esercizio 2019, è stata sospesa per tutto ed il solo personale dirigente del Gruppo Cattolica. La remunerazione variabile di competenza dell'esercizio 2020 sarà valutata sui risultati dell'esercizio 2020, e quindi quantificata nel corso del 2021. Non sono previste remunerazioni variabili per i componenti del Consiglio di Amministrazione.